

→ **Sindacati e associazioni onlus** contro l'articolo 45 del ddl sicurezza in discussione→ **«I neonati con genitori** privi del permesso di soggiorno non potrebbero essere registrati»

# Bimbi invisibili, appello contro la norma

Tra i firmatari dell'appello: Cgil, Save the Children, Unicef, Gruppo Abele, Arci, Cipsi e decine di associazioni di avvocati e di tutela dei diritti dell'infanzia e dei migranti. Le mamme già iniziano a diffidare degli ospedali.

GIUSEPPE VITTORI

ROMA  
politica@unita.it

Bambini invisibili, senza identità e dunque «assai più facilmente vittime di abusi, di sfruttamento e della tratta di esseri umani». L'allarme arriva dal mondo delle associazioni e riguarda i figli degli immigrati che risiedono in Italia senza permesso di

soggiorno qualora passasse una norma contenuta del Ddl sicurezza approvato in Senato e ora in discussione alla Camera. In un appello on line rivolto ai parlamentari -cui hanno già aderito circa 200 tra organizzazioni, onlus e sindacati- l'Associazione studi giuridici sull'immigrazione (Asgi) chiede la cancellazione dell'articolo 45 (comma 1, lettera f) del disegno di legge: se approvato, i neonati con genitori privi del permesso di soggiorno non potrebbero essere registrati all'anagrafe. Per l'Asgi si tratta di «una palese violazione dei principi costituzionali e della dichiarazione Onu dei diritti dei bambini». Tra i firmatari dell'appello: Cgil, Save the Children, Unicef, Gruppo Abe-

le, Arci, Cipsi e decine di associazioni di avvocati e di tutela dei diritti dell'infanzia e dei migranti. Le associazioni firmatarie hanno sottolineato «il rischio che si crei un bacino di bambini invisibili che potrebbero di-

## Pericoli

«Si creerebbe un bacino di bambini potenziali vittime di abusi»

venire più facilmente vittime di abusi, così come potrebbero aumentare le situazioni di apolidia in mancanza di documenti che attestino il rapporto di filiazione». È probabile inol-

tre, «che molte donne prive di permesso di soggiorno, temendo che il figlio venga loro tolto, decidano di non partorire in ospedale» con «elevatissimi rischi per la salute sia del bambino sia della madre e un conseguente aumento delle morti di parto e alla nascita».

Per la normativa che vorrebbe rimuovere l'obbligo che hanno i medici di non denunciare i pazienti clandestini, ora le straniere incinte si rivolgono all'ospedale più tardi di quanto dovrebbero. A segnalarlo è Basilio Tiso, direttore sanitario della Clinica Mangiagalli di Milano, secondo cui ultimamente le donne straniere «si stanno preoccupando eccessivamente». ♦

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE.



## Pubblico impiego: quote ed esoneri

**Sono un vigile del fuoco e vorrei sapere quando potrò andare in pensione. Preciso che maturerò 35 anni di servizio a marzo prossimo ed ho compiuto 57 anni di età nel mese di ottobre scorso. È vero che per andare in pensione devo raggiungere quota 95?**

La recente riforma, che prevede l'innalzamento graduale dell'età e che ha introdotto, dal 1° luglio 2009, il meccanismo delle quote per il diritto alla pensione di anzianità, non trova applicazione per il personale operativo dei vigili del fuoco, per il personale delle forze di polizia ad ordinamento civile (polizia di stato, polizia penitenziaria, corpo forestale dello stato) e militare (carabinieri e guardia di finanza), nonché per il personale delle forze armate. Per tali dipendenti, fino all'emanazione di appositi decreti legislativi, i requisiti di accesso alla pensione di anzianità continuano ad essere quelli previgenti, e cioè: almeno 57 anni di età e 35 di contributi, oppure 40 anni di contribuzione, o almeno 53 anni di età e l'anzianità massima ordinamentale.

Nel caso specifico, il vigile del fuoco potrà andare in pensione dal 1° luglio 2009. Le consigliamo, comunque di rivolgersi al patronato INCA CGIL che è presente con le sue sedi su tutto il territorio nazionale.

**Sono un dipendente del Ministero del lavoro. Ho sentito dire che è possibile essere esonerati dal servizio pur continuando a percepire lo stipendio. Cosa è richiesto e cosa occorre fare per ottenere l'esonero?**

Per ottenere l'esonero sono richiesti almeno 35 anni di servizio. Gli interessati (esclusi i dipendenti della scuola, degli Enti Locali e della sanità) devono presentare domanda entro il 1° marzo di ciascun anno, previo accoglimento dell'amministrazione. Durante l'esonero viene corrisposto un trattamento economico pari al 50% della retribuzione percepita fino a quel momento, che può elevarsi al 70% nel caso in cui l'esonerato svolga attività di volontariato in modo continuativo.

L'esonero è incompatibile con qualsiasi altro rapporto di lavoro dipendente, pubblico e privato. E' consentita, infatti, la possibilità di svolgere attività autonoma, consulenziale e di collaborazione con soggetti diversi dalle pubbliche amministrazioni, purché non contrastante con gli interessi delle stesse. Al compimento dell'età pensionabile o dell'anzianità massima contributiva, la pensione e la buonuscita verranno liquidate sulla base dell'anzianità contributiva comprensiva anche di detto periodo.